



Provincia di Novara

Prot. n. 4005

Carpignano Sesia, 23/11/2016

**Alla Regione Piemonte**  
Presidente Sergio Chiamparino  
*presidente@regione.piemonte.it*

Assessore alle Attività Produttive  
Giuseppina De Santis  
*assessore.economia@cert.regione.piemonte.it*

Assessore all'Ambiente  
Alberto Valmaggia  
*assessorato.valmaggia@cert.regione.piemonte.it*  
*territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it*

**Al Ministero dell'Ambiente**  
*segreteria.ministro@pec.minambiente.it*  
*dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it*

p.c. **Al Sindaco di Trecate**  
Federico Binatti  
*sindaco@comune.trecate.no.it*

**OGGETTO: POZZO ESPLORATIVO "CARPIGNANO SESIA 1dir"**

Come noto da tempo la società ENI s.p.a. nel mese di marzo 2012 ha presentato un progetto di trivellazione di un pozzo esplorativo nel territorio di Carpignano Sesia, conclusosi con un primo ritiro del progetto nel mese di giugno 2013.

La motivazione principale del ritiro era l'estrema vicinanza con il centro abitato di Carpignano, a meno di 300 mt.

Dopo oltre quattro anni ci ritroviamo praticamente nella stessa situazione. Eni ha presentato nel dicembre 2014 un progetto di perforazione cambiando la postazione in superficie, posta ora a circa 900 mt dall'abitato.

Come Amministrazione, eletta nel maggio 2014 a larghissima maggioranza, centrando la campagna elettorale sulla contrarietà alla trivellazione dei Nostri territori, vogliamo e dobbiamo continuare a mantenere questo impegno concreto verso i Nostri Cittadini, che vivono e amano questo Paese così come è oggi .



# COMUNE DI CARPIGNANO SESIA

Provincia di Novara

Abbiamo coinvolto diverse Amministrazioni locali, partendo dalle immediate vicinanze di Carpignano Sesia fino ad arrivare al Comune di Novara, formando quel fronte compatto di assoluta contrarietà alla trivellazione di pozzi petroliferi nelle nostre zone. Anche la Provincia di Novara ha approvato all'unanimità la stessa delibera che ben 18 Comuni della zona hanno adottato, a dimostrazione che la Difesa del Territorio non ha colore politico, di nessun tipo.

Stiamo vivendo ormai da anni un vero e proprio incubo ambientale, per paura di vedere distrutta una ricchezza salvaguardata e mantenuta con fatica dai nostri antenati e da noi . Gli investimenti , prima fermi oggi con un briciolo di speranza e anche di impegno da parte degli amministratori riprendono , creando opportunità e risposte per i giovani che investono in agricoltura .

Eni ha più volte ribadito che non vorrebbe procedere con il progetto esplorativo senza il *consensus* territoriale. La posizione dei Nostri Territori si è chiara . I pozzi non li vogliamo!

Come accennato più volte, Eni ha dichiarato che il pozzo esplorativo è strategico per il mantenimento occupazionale del Centro Oli di Treiate. Anche qui riteniamo doveroso fare un po' di chiarezza. Nella malaugurata ipotesi di trivellazione del pozzo esplorativo, prima di arrivare alla realizzazione degli altri pozzi (Eni ne ha "promessi" almeno 6) ed alla "fantomatica" condotta che porterebbe il petrolio a Treiate, passerebbero diversi anni, tra iter burocratici, ricorsi e realizzazioni effettive dell'opera. Quindi è impensabile che in qualche settimana si risolva il problema del Centro Oli. Sarebbe opportuno oggi piu' che mai , a Nostro modesto avviso, che l'azienda , in questo caso ENI , pensasse allo sviluppo basato sulla riqualificazione dell'area e dell'ambiente facendo investimenti sul geotermico per esempio , utilizzando i pozzi dismessi come già successo in altre realtà sia in Italia sia all'estero, alcune realizzate proprio da ENI stessa .

Il ricatto occupazionale è tanto triste quanto inutile. Nessuno pensa ai migliaia di lavoratori occupati nell'agroalimentare delle nostre zone? Zone di eccellenze, dai vini DOCG ai formaggi DOP, al riso DOP di Baraggia ai salumi, al miele , unico che viene prodotto nelle nostre zone. Tutti imprenditori che hanno investito i loro risparmi credendo in un tipo di sviluppo che e' figlio dell'ambiente e lo rispetta . Tutto in un equilibrio che le trivellazioni andrebbero certamente a compromettere . Pensiamo al solo danno di immagine che avrebbero i nostri prodotti se accostati ad un campo petrolifero. Chi risarcirebbe i nostri imprenditori agricoli e non? chi ripagherebbe i loro investimenti? Tutte le nostre forti preoccupazioni e criticità sono state comprese dalla Regione Piemonte che lo scorso dicembre ha approvato una delibera all'unanimità di contrarietà al progetto di perforazione. Ciò significa che le nostre ragioni avevano ed hanno un reale fondamento, supportato dai pareri tecnici di ARPA, ASL e Provincia di Novara.





# COMUNE DI CARPIGNANO SESIA

Provincia di Novara

Non vogliamo giudicare il comportamento del Sindaco di Trecate, che recentemente ha richiesto al Ministero ed alla stessa Regione di “ripensare” a trivellare a Carpignano. Probabilmente essendo appena stato eletto lo scorso giugno non ha avuto modo di approfondire tutta la documentazione e i pareri tecnici negativi che gli enti pubblici hanno espresso con assoluta precisione. Ci permettiamo invece di essere propositivi, di guardare oltre l'immediato. L'unica soluzione per salvaguardare i posti di lavoro, i nostri di Carpignano e quelli di Trecate è una sola: riqualificazione. A onore del vero la recente politica energetica di ENI pubblicizzata su ogni mezzo di informazione punta proprio sulla riconversione del sistema energetico. È una loro proposta! Perché non puntare e coinvolgere il polo petrolchimico in un'opera di bonifica e riconversione? Porterebbe sicuramente un incremento occupazionale, si andrebbe verso la direzione della riduzione dell'utilizzo dei combustibili fossili e finalmente inizierebbe una prima fase di miglioramento ambientale dell'intera zona limitrofa al polo di Trecate. La politica deve portare a migliorare il futuro, deve essere stimolo per l'economia e l'industria, verso nuove e grandi sfide, non deve essere schiava di un passato che paga poco sia in termini economici che di salute dei Cittadini e dell'ambiente.

Noi non siamo contrari di principio, ma siamo chiamati dai Cittadini a compiere delle scelte. E la nostra scelta è la Difesa dei Nostri Territori e della Salute di chi ci abita. I cambiamenti climatici continui ci impongono un cambiamento. Non lo dice Carpignano Sesia, lo stanno dicendo da tempo gli scienziati, l'ONU, del resto le stesse direttive Europee in materia energetica mirano in tal senso. Lo scorso dicembre a Parigi e pochi giorni fa a Marrakech si è giunti ad un accordo storico, nel nostro piccolo potremmo fare qualcosa in più per iniziare a rispettarlo.

Ci auguriamo pertanto che il parere negativo dato dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione sia mantenuto inalterato e unitamente chiediamo al Ministero di porre un parere negativo al fine di chiudere un capitolo troppo oneroso per i nostri Cittadini e l'intera area. Ricordo che le stesse Nostre perplessità le ha manifestate, nel Nostro incontro a Roma, il Ministro dell'Ambiente Galletti che, a differenza del Sindaco di Trecate, ha voluto incontrarci e di questo gli sono grato, per conoscere più da vicino la situazione, prima di prendere una decisione che comprometterebbe irrimediabilmente un intero territorio.

Con la massima fiducia

Il Sindaco di Carpignano Sesia

Maio Dott. Giuseppe

